

Interrogazione n. 444

presentata in data 11 aprile 2022

a iniziativa dei Consiglieri Cesetti, Mastrovincenzo, Mangialardi, Biancani, Bora, Carancini, Casini, Vitri

L.R. n. 27/2017 - Programma per le politiche integrate per la promozione della cultura della legalità

a risposta orale

I sottoscritti Consiglieri regionali,

Premesso che:

- la legge regionale 7 agosto 2017, n. 27 "Norme per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" prevede che la Regione Marche concorra allo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza della comunità regionale, della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e per tali finalità promuova un sistema integrato di sicurezza territoriale attraverso iniziative e progetti volti ad attuare politiche sociali, educative e culturali che mirano alla promozione della legalità (art. 1);

- all'art. 2 della citata l.r. 27/17 viene previsto che la Giunta regionale, previo parere della competente Commissione assembleare, entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, approvi il Programma per le politiche integrate per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile il quale è predisposto tenendo conto delle indicazioni della Consulta regionale, quale organismo di consulenza, di cui all'art. 3 della stessa legge;

Considerato che:

- la Giunta regionale, pur avendo costituito la nuova Consulta regionale per la legalità, e la cittadinanza responsabile con DGR 403/21, non risulta che per l'anno 2021 abbia approvato il Programma annuale ex art. 2 della l.r. 27/17 e neppure risulta ad oggi alcuna richiesta di parere alla competente Commissione assembleare per il Programma per le politiche integrate per la promozione della cultura della legalità - attività 2022;

Richiamate:

- la Risoluzione 12/21, a firma dei Consiglieri Cesetti e Marinelli, approvata nella seduta del 16/02/2021 all'esito della discussione sulla Mozione n. 30 del 19/1/2021 ad iniziativa del Consigliere Cesetti;

- la Mozione n. 123 del 02/08/2021, ad iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo ed altri, approvata nella seduta del 15/2/2022 all'esito della discussione;

- la Mozione n. 129 del 01/09/2021, ad iniziativa del Consigliere Cesetti ed altri, in attesa di iscrizione all'ordine del giorno;

- la Mozione n. 165 del 22/10/2021, ad iniziativa del Consigliere Mastrovincenzo ed altri;
- l'Interrogazione a risposta orale n. 378 del 07/02/2022, ad iniziativa del Consigliere Cesetti;
- l'Interrogazione a risposta immediata n. 380 del 07/02/2022, ad iniziativa del Consigliere Cesetti, e la conseguente risposta resa dall'Assessore competente;
- l'Interrogazione n. 431 del 01/04/2022, ad iniziativa del Consigliere Mastrovincenzo ed altri;

Considerato, pertanto, che:

- il Programma per le politiche integrate per la promozione della cultura della legalità di cui alla l.r. n. 27/2017, oltre che un adempimento di legge, può e deve costituire anche l'occasione e l'opportunità per la Giunta regionale di "adempiere", in relazione ai temi di cui alla legge regionale stessa, agli impegni conferitigli con le Risoluzioni e/o Mozioni approvate dalla Assemblea Legislativa, nonché di adottare le iniziative di competenza rispetto alle questioni sollevate con gli atti di sindacato ispettivo;

Ritenuto, infatti, che:

- ai sensi della citata legge la Regione, tra l'altro, promuove accordi di collaborazione istituzionale con gli organi dello Stato e con altri enti pubblici nazionali e locali al fine di favorire lo scambio di conoscenza ed informazioni sui fenomeni criminali e la loro incidenza sul territorio, nonché di realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale (art. 5); promuove e stipula convenzioni con gli enti locali, le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale che operano nel campo dell'educazione alla legalità e al contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa, ai fenomeni dell'usura e dell'estorsione e per il sostegno alle vittime dei reati e può sostenere, inoltre, iniziative degli enti locali mirate a ridurre gli atti di inciviltà ed assicurare il diritto al godimento delle città anche mediante, ad esempio, contributi agli enti locali per la realizzazione di interventi di investimento a tutela della sicurezza urbana (art. 7); promuove iniziative finalizzate al coinvolgimento degli studenti di ogni ordine e grado volte a favorire lo sviluppo dei valori costituzionali e civili, nonché la consapevolezza sui rischi legati alla criminalità organizzata e sostiene progetti denominati "la forza della Legalità" volti a realizzare le attività specificamente indicate nell'art. 8;

- il Programma per le politiche integrate per la promozione della cultura della legalità, in particolare, definisce le priorità delle azioni attuative degli interventi previsti dalla l.r. 27/17 "tenendo conto della pianificazione settoriale nelle materie indicate all'articolo 1, degli accordi stipulati ai sensi dell'articolo 5 e dei progetti previsti dagli articoli 7 e 8", nonché "le priorità, i criteri e le modalità di finanziamento dei progetti e degli interventi" previsti dalla medesima legge;

Ritenuto, inoltre, che:

- la mancata adozione del predetto Programma annuale da parte della Giunta regionale, oltre a

costituire un vulnus, non consente di promuovere e sostenere iniziative e interventi puntuali diretti ad attuare investimenti per la promozione della sicurezza integrata per il conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città, nelle province e nel territorio regionale, anche con riferimento alla riduzione dei fenomeni di illegalità ed inciviltà diffusa, nel rispetto delle competenze dello Stato e della normativa regionale in materia;

- di fondamentale importanza è invece l'approvazione in tempistiche rapide del Programma per le politiche integrate per la promozione della cultura della legalità dal quale derivano le linee di azione, elementi determinanti anche per la destinazione dei fondi previsti dal bilancio ed anche per dare seguito agli atti di indirizzo approvati dall'Assemblea Legislativa;

Ritenuto, infine, che:

- l'approvazione del citato Programma è essenziale affinché possano essere declinate e messe in campo quelle azioni necessarie a garantire un sistema di sicurezza integrata e partecipata in un contesto in cui, tra l'altro, non può essere sottovalutato il rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata nella gestione dei fondi del Pnrr, tanto che il Viminale "mette in guardia le istituzioni da possibili appetiti della criminalità"; il Presidente dell'Anac ha dichiarato "la corruzione è cambiata rispetto a 30 anni fa, è un pericolo per il Pnrr" e lo stesso procuratore regionale della Corte dei Conti delle Marche ha dichiarato "Anche in considerazione delle ingenti risorse messe a disposizione del Pnrr occorre mantenere alta l'attenzione nei confronti di potenziali infiltrazioni criminali..";

- è stato siglato un Protocollo d'intesa presso la Prefettura di Ancona tra forze dell'ordine, Comuni e associazioni "per assumere misure in grado di limitare l'assalto delle organizzazioni mafiose";

Tanto premesso, considerato e ritenuto,

INTERROGANO

il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore competente, per sapere:

se non si intenda procedere con sollecitudine all'approvazione del Programma per le politiche integrate per la promozione della cultura della legalità di cui all'articolo 2 della l.r. 27/17.